



Il libro di Domenico Losurdo ha suscitato un acceso dibattito sulla stampa ed è già un caso editoriale. Fi

[Torna all'indice degli articoli](#)

{tab=Testo originale}

Wer riskiert hierzulande schon eine minutiöse Analyse des Gesamtwerks Nietzsches? Aus Italien kommt

Und er war doch ein Zerstörer der Vernunft

Ein neues Nietzsche-Bild, hart an den Quellen: Domenico Losurdo liest den Philosophen auf deta

di KURT FLASCH

Nietzsche hat Sätze geschrieben, die auch seine Bewunderer "entsetzlich" nennen müßten, wenn sie an

Was fangen Nietzsche-Erklärer mit solchen Sätzen an? In den Jahren 1945 bis 1950 schoß eine Nietzsche

Bewies nicht das Interesse vieler Franzosen und Italiener an Nietzsche seine politische Unschuld? So s

Mit Lukács gegen Adorno.

Der Königsweg der deutschen Universitätsphilosophie war freilich seit den sechziger Jahren ein anderer

Es gab da allerdings noch die Nietzsche-Kritik von Georg Lukács. Ihm galt Nietzsche als der Vater der in

Niemand überschaut die Zahl von Publikationen zu Nietzsche. Inzwischen schreibt bei uns jeder Privatd

Gegen dieses Gesamtbild legt nun Domenico Losurdo massiv-gelehrten Einspruch ein. Sein Nietzsche i

Der Unzeitgemäße, zeitgebunden.

Nun war immer schon beobachtet worden, daß Nietzsche von 1866 bis 1872 eine wagnernahe, deutsch

Losurdo unterscheidet wie die ältere Forschung drei Etappen der intellektuellen Entwicklung Nietzsches

Diese Dreiteilung der intellektuellen Entwicklung Nietzsches ist weder neu noch im Grundriß bestritten, a

Losurdo hat die Nietzsche-Kritik von Georg Lukács auf eine neue methodische Basis gestellt. Sein Buch

Losurdo hat ein hartes, ein klares Buch geschrieben. Schroff setzt er Nietzsche als politischen Denker g

{tab=Testo in italiano}

Chi, qui in Germania, rischierebbe ormai un'analisi minuziosa dell'intera opera di Nietzsche? Dall'Italia a

Era pur sempre un distruttore della ragione

Un nuovo ritratto di Nietzsche, fedele alle fonti: Domenico Losurdo fa una dettagliata lettura del filosofo tedesco

di Kurt Flasch

traduzione di Caterina De Bortoli

Nietzsche ha scritto frasi che anche i suoi ammiratori dovrebbero definire "orribili" se non sorvolassero o ne ignorassero il contesto. Cosa fanno con queste frasi gli interpreti di Nietzsche? Negli anni tra il 1945 e il 1950 dilagò una letteratura che esaltava la filosofia del Novecento. L'interesse di molti francesi e italiani per Nietzsche non dimostrava forse la sua innocenza politica? E cosa diceva proprio lui?

Con Lukács contro Adorno

A partire dagli anni sessanta il sentiero principale della filosofia accademica tedesca fu però un altro. Ad esempio, si parlò di "Nietzsche e la critica alla cultura europea". C'era tuttavia ancora la critica rivolta a Nietzsche da Georg Lukács. Per lui Nietzsche era il padre della totalità. Nessuno riesce a padroneggiare l'insieme delle pubblicazioni su Nietzsche. Oramai, da noi, su di lui scrivono quasi tutti. Contro questo quadro generale Domenico Losurdo presenta ora una dotta e poderosa rilettura. Il suo *Nietzsche. Una storia della critica* è un capolavoro.

L'inattuale legato al suo tempo

E stato già da sempre osservato che Nietzsche dal 1866 al 1872 ha sostenuto una politica vicina a quella di Bismarck. Losurdo distingue, in consonanza con gli studi che l'hanno preceduto, tre fasi dello sviluppo intellettuale del filosofo. Questa tripartizione dell'evoluzione intellettuale di Nietzsche non è né nuova né fondamentalmente messa in crisi. Losurdo ha posto su nuove basi metodologiche la critica di Georg Lukács a Nietzsche. Il suo libro è un'opera di grande valore. La difesa che Nietzsche fa della schiavitù, il suo programma eugenetico e il suo antifemminismo sono le sue "idee politiche". Losurdo ha scritto un libro duro, chiaro. In modo netto egli contrappone Nietzsche quale pensatore politico a Marx e Engels.

{/tabs}